

Relazione EUROPARC 2015

GIANFRANCO TAMBURELLI¹

1. Considerazioni introduttive

EUROPARC (Federation of Nature and National Parks of Europe) è un'organizzazione non governativa che facilita la cooperazione internazionale in tutti gli aspetti della gestione delle aree protette per migliorare e conservare il patrimonio naturale europeo. Riconosciuta in tutto il mondo come una rete professionale e un forum per condividere esperienze e collaborare su progetti e obiettivi comuni, EUROPARC raggruppa - compresi ministeri ed enti pubblici - circa 350 organizzazioni provenienti da oltre 30 Paesi europei.

Il CNR ha un ricco background di conoscenze derivanti dalle ricerche su habitat e diversità biologica e - anche per la presenza di disposizioni normative di apertura a livello nazionale e regionale - negli anni passati diversi suoi ricercatori sono entrati a far parte degli organi di governo o di indirizzo delle aree protette italiane. Su sollecitazione dei vari istituti che si occupano di argomenti che rientrano nelle aree di attività o di interesse della Federazione, il CNR ha aderito a EUROPARC nel 1997.

Tra i summenzionati istituti, l'Istituto di Studi Giuridici Internazionali (ISGI) è stato coinvolto sin dal 1999 nelle attività di EUROPARC dal primo rappresentante CNR nella Federazione, Ileana Napoleoni (Conferenza EUROPARC su: *Transcending Borders: Parks for Europe* tenutasi a Zakopane, in Polonia). Le aree protette operano infatti all'interno di un quadro giuridico e politico definito a livello mondiale, europeo, nazionale e regionale e particolare rilevanza assume ai vari livelli l'attuazione del sistema dei trattati internazionali vigenti. In Italia e negli altri Stati membri dell'Unione Europea negli ultimi venti anni ha inoltre assunto crescente importanza l'attuazione delle rilevanti direttive comunitarie (le note Direttive *Habitat* e *Uccelli*).

Il CNR partecipa quindi alle Conferenze e alle Assemblee annuali di EUROPARC, che si svolgono ogni anno in un Paese europeo diverso e riuniscono oltre 300 professionisti provenienti da aree protette, ministeri, università, organizzazioni e associazioni che operano nel settore

¹ CNR - ISGI - Institute for International Legal Studies. Team Leader of the Research Project on: *International Cooperation for Sustainable Development, Protection of the Environment and Management of Natural Resources and Space.*

dell'ambiente. Obiettivo dell'evento annuale è quello di scambiare riflessioni e esperienze sui problemi che le aree protette europee si trovano ad affrontare, analizzando possibili soluzioni anche attraverso l'attività di networking e i workshop.

Proprio i workshop rappresentano spesso un'eccellente occasione per sviluppare nuove idee. Guidati da membri con particolari conoscenze tratte da ricerche svolte o da esperienze realizzate in specifiche aree protette, i workshop pongono il focus sulle possibili soluzioni pratiche ai problemi prioritari individuati. Anche quando vengono presentati casi studio, il loro scopo è quello di suscitare discussioni interattive che facciano emergere opinioni e valutazioni dei partecipanti ed eventuali altre conoscenze tratte dalla vita reale dei parchi.

E' infine opportuno notare che in occasione degli eventi annuali i rappresentanti delle organizzazioni aderenti a EUROPARC hanno la possibilità di diffondere - attraverso la distribuzione o l'esposizione di libri, guide, manifesti - la conoscenza delle attività e i risultati di ricerche, monitoraggi, rilevazioni statistiche effettuate. Dal suo canto, la Federazione diffonde periodicamente una newsletter in inglese per aggiornare i membri sulle iniziative svolte e/o programmate.

2. Attività svolta da EUROPARC nel 2015

A seguito di mesi di attività preparatorie svolte dal Consiglio direttivo e da alcuni gruppi di lavoro, la Conferenza e l'Assemblea annuale di EUROPARC 2015 si sono tenute a Regensburg, in Germania, in un format organizzativo più concentrato rispetto a quello usuale: due sole giornate di lavoro, il 26 e il 27 ottobre. Il primo giorno è stato dedicato alla sessione plenaria, ai workshop e allo scambio di informazioni e esperienze fra i partecipanti. Il secondo giorno è stato dedicato all'assemblea generale e alla prosecuzione delle attività di scambio e condivisione.

Durante la sessione plenaria sono stati discussi alcuni dei fattori ambientali, politici, economici, sociali e organizzativi che influenzano le aree protette e il loro funzionamento. Le analisi e le proposte illustrate dai keynote speakers sono state poi approfondite nei workshop.

Il tema della sessione plenaria è stato: *Protected Areas in a Changing World*. I keynote speakers sono stati: Ignace Schops (presidente della Federazione e direttore dell'organizzazione non governativa belga Regionaal Landschap Kempen en Maasland), Jonny Hughes (amministratore delegato dello Scottish Wildlife Trust, che possiede e gestisce 120 aree protette e riserve naturali),

Alberto Arroyo Schnell (Senior Policy Advisor sulla biodiversità dell'Ufficio per le politiche europee del WWF), e la dott.ssa Laura Meagher.

Con riguardo all'evoluzione del contesto ambientale in cui le aree protette operano, e in particolare ai cambiamenti climatici in atto, il quesito principale su cui si è sviluppato il confronto è stato: *are protected areas passive passengers of climate change or drivers of sustainability ?* Si è quindi cercato di definire il ruolo che le aree protette possono acquisire in una fase storica caratterizzata a livello globale dall'impatto e dalle preoccupazioni suscitate dai cambiamenti climatici.

Con riguardo alle fluttuazioni e ai segni di crisi del sistema economico, il quesito principale è stato: *are protected areas the new natural asset bankers ?* Diversi interventi hanno sottolineato l'importanza delle aree protette in un sistema economico emergente che cerca di incorporare i valori e i benefici invisibili forniti all'uomo dal capitale naturale.

In relazione ai mutamenti del contesto politico, è stata analizzata l'azione dell'Unione Europea in materia di conservazione della biodiversità, al fine di rispondere ad altro quesito posto dai keynote speakers: *what are the challenges and the opportunities ?*

Infine, con riguardo ai cambiamenti interni al sistema di gestione delle aree protette, quelli che le investono direttamente (perdite di personale, tagli ai bilanci imposti da politici e burocrati, etc.), l'interrogativo su cui si è sviluppato il confronto è stato: *how can people in protected areas manage with seemingly endless organizational change ?*

I quattro workshop sono stati focalizzati sui seguenti temi: ■ *Young people in protected areas: taking the lead for nature*; ■ *Professional development for protected area management*; ■ *Seeds of growth: multi-functionality of agriculture in protected areas*; ■ *The nature of cooperation: managing protected areas in partnership*.

Il dott. Gianfranco Tamburelli, rappresentante del CNR nella Federazione, ha partecipato attivamente al Workshop su: *Professional development for PA management*, volto a identificare le competenze necessarie per la gestione delle aree protette e le esigenze di formazione del personale già impiegato nelle stesse aree. La Fondazione rumena per le aree protette Pro Parco, che ha lavorato su un progetto finanziato dalla BfN (German Federal Agency for Nature Conservation) volto all'analisi dei fabbisogni formativi in 23 Paesi dell'Europa orientale e dei piani di sviluppo delle capacità per il personale delle aree protette in due Paesi pilota, ha offerto un importante contributo ai lavori di questo workshop. Anche il CNR ha apportato un importante contributo grazie

alle conoscenze acquisite attraverso ▪ le molteplici attività di consulenza istituzionale svolte nei riguardi del Ministero dell'Ambiente e degli enti parco, ▪ le ricerche realizzate in aree protette italiane, e ▪ le attività di alta formazione a cui ha collaborato in contesti regionali o locali.

A Regensburg, un'ulteriore opportunità per i membri di condividere direttamente le esperienze è stata data nella forma di un EUROPARC Marketplace. Questo 'festival' della Federazione ha favorito l'individuazione di partner con interessi comuni da coinvolgere nella realizzazione di progetti settoriali.

3. Valutazione sulla partecipazione italiana e valutazione del rapporto costi / benefici

La partecipazione del CNR alle attività di EUROPARC è stata - nel corso del ventennio che ormai decorre dall'anno dell'adesione - continua, originale, problematica, propositiva. Il CNR, sempre presente in occasione delle assemblee e conferenze annuali, a volte promotore di eventi a livello europeo, è infatti uno dei pochi enti di ricerca membri della Federazione (università incluse). Di tale specificità, e della conseguente potenziale 'originalità' del contributo che il CNR può dare, la Federazione è ben consapevole e in alcune occasioni ha saputo avvalersi anche delle competenze specifiche dell'Ente nel campo delle scienze giuridiche e sociali.

Ma proprio in ragione di tale specificità il CNR si è a volte trovato in difficoltà nel tentativo di indirizzare EUROPARC verso un sistema di *governance* più aperto, dinamico e trasparente. Ad esempio, i workshop che si tengono in occasione delle conferenze annuali - pur incentivando la partecipazione dei singoli membri - appaiono spesso 'bloccati' su conclusioni predefinite. Tale forma di controllo sugli esiti della discussione rischia di limitare la possibilità stessa dell'emergere di opinioni e valutazioni diverse sulle tematiche in esame e appare - in un contesto come quello della Federazione e consideratene le finalità - del tutto immotivato.

Inoltre, non sempre la Federazione ha saputo apprezzare e valorizzare nella giusta misura l'apporto che l'Ente potrebbe dare sul piano dell'orientamento delle ricerche su e nei parchi, dell'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici, del monitoraggio scientifico della biodiversità locale, etc. In proposito, si deve osservare che all'interno di EUROPARC è diventata sempre più forte la presenza di Federparchi, con la quale - positivamente superate talune divergenze attinenti all'organizzazione della collaborazione tra membri italiani - il CNR negli ultimi anni ha sostanzialmente condiviso posizioni e iniziative. Tale rapporto con Federparchi potrebbe facilitare

l'acquisizione piena da parte del CNR del ruolo di interlocutore scientifico privilegiato per l'intera Federazione europea.

Pertanto, per migliorare l'interesse e il coinvolgimento del CNR nelle future attività di EUROPARC, si propone di stipulare un accordo con Federparchi sullo sviluppo di attività di ricerca, di monitoraggio, alta formazione, consulenza istituzionale, che rappresenti anche il quadro della collaborazione da sviluppare a livello europeo all'interno di EUROPARC e preveda a tal fine la messa in atto di procedure di consultazione periodica.

Tra le prime iniziative da realizzare d'intesa con Federparchi dovrebbero esservi: *a)* la definizione - su scala europea - di linee guida, di un programma di sviluppo / promozione di ricerche scientifiche coordinate sul ruolo delle aree protette in una fase di accelerazione delle dinamiche di cambiamento ambientale, economico, politico e sociale; *b)* la promozione dell'introduzione in EUROPARC di misure e prassi innovative che rendano più adeguata alle esigenze la 'governance' della Federazione europea.

Venendo ora alla valutazione del rapporto costo / benefici derivanti dalla partecipazione del CNR a EUROPARC, premesso che alla Conferenza e all'Assemblea annuale è chiamato a partecipare un solo rappresentante (eventuali altri ricercatori dell'Ente sarebbero ammessi ai lavori, ma dovrebbero versare separata e diversa quota individuale di iscrizione e non godrebbero di diritto di voto), si deve sottolineare come il costo che l'Ente deve sostenere è piuttosto contenuto.

La quota di iscrizione annuale è di circa € 600 (inferiore a -). il costo della richiesta missione del rappresentante CNR varia naturalmente a seconda della località prescelta di anno in anno per l'evento e della sua durata, ma - trattandosi sempre di sede europea e di durata non superiore ai quattro / cinque giorni - rimane mediamente di circa € 1.200 - 1.400 (per un costo complessivo - inclusa la suddetta quota annuale di iscrizione - che non supera la soglia dei € 2000).

I benefici - già in parte evidenziati nei due paragrafi che precedono - sono notevoli. La partecipazione a EUROPARC è infatti uno degli strumenti che consentono al CNR di rimanere in prima linea nella conoscenza e nelle ricerche (*a)* sullo stato di salute e le problematiche dei parchi nazionali e naturali in Europa (inclusi parchi transfrontalieri, siti NATURA 2000, riserve UNESCO della biosfera, etc.); (*b)* sulle nuove esigenze economiche, sociali, giuridiche, attinenti alla governance delle stesse aree; (*c)* sui programmi comunitari e nazionali che consentono lo sviluppo sostenibile in tali aree di varie attività, incluse quelle di ricerca scientifica.

Le conferenze EUROPARC rappresentano inoltre - come evidenziato - una grande opportunità di fare rete, scambiare esperienze, promuovere innovazione. La condivisione di idee e *best practices* favorisce l'adozione da parte dei gestori delle aree protette di approcci, metodologie e misure più appropriate per una gestione sostenibile delle aree stesse.

4. Ricadute sulla comunità scientifica nazionale e considerazioni finali.

Le ricadute sulla comunità scientifica nazionale sono chiaramente desumibili dalla natura delle attività della Federazione europea. Si tratta di ricadute che vanno dalla possibilità di sviluppo di ricerche concernenti l'impatto dei cambiamenti climatici, la conservazione della biodiversità, la qualità dell'aria, etc., in aree di osservazione scientifica privilegiata; a ricadute in termini di arricchimento e avanzamento delle conoscenze in diversi settori del diritto, dell'economia, delle scienze sociali.

Così, solo a titolo di esempio, la partecipazione alle attività di EUROPARC ha favorito lo sviluppo da parte del mio Istituto (ISGI) di attività di ricerca e la realizzazione di pubblicazioni che lo collocano in una posizione di eccellenza nel settore della ricerca sulla cooperazione internazionale e europea per lo sviluppo sostenibile e della ricerca in materia di diritto ambientale. Al momento, sono in corso presso l'ISGI ricerche ▪ sui Protocolli di Cartagena, Nagoya e Nagoya - Kuala Lumpur alla Convenzione sulla diversità biologica e ricerche ▪ sulle problematiche concernenti le designazioni internazionali di aree protette.

Delle attività di EUROPARC e delle attività del CNR in EUROPARC si è diffusa l'informazione attraverso l'organizzazione di eventi nazionali e internazionali, in Italia e all'estero, su argomenti di interesse comune a tutti i membri della Federazione, come ▪ l'evoluzione del diritto internazionale dell'ambiente, ▪ le designazioni UNESCO di aree protette, ▪ la gestione sostenibile delle risorse naturali. Altro strumento utilizzato per interessare la comunità scientifica è stato quello della pubblicazione di note e articoli sulle Conferenze EUROPARC in riviste scientifiche, in particolare nella Rivista di documentazione e studi Gazzetta Ambiente.

Nel 2016 la Conferenza e l'Assemblea annuale di EUROPARC si terranno nel Parco regionale del Giura Vaudois, Svizzera, dal 18 al 22 ottobre. Tema della Conferenza sarà: "We Are Parks".

Il CNR è interessato a continuare a dare un contributo alla Federazione in vari settori. In particolare, appaiono di interesse prioritario sia per EUROPARC che per diversi Istituti dell'Ente le seguenti tematiche:

a) impatto dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi e sulla biodiversità presente nelle aree protette e funzione che tali aree possono svolgere a fini di mitigazione di tale impatto;

b) politiche e finanziamenti comunitari per la conservazione della diversità biologica e riconoscimento del ruolo specifico delle aree protette (non solo quelle comprese nella Rete Natura 2000, ma tutte quelle esistenti nei Paesi membri);

c) attuazione del sistema di accordi internazionali in materia di conservazione della diversità biologica che ha il suo fulcro nella Convenzione di Rio del '92;

d) problematiche ambientali e aspetti sociali, giuridici e istituzionali della gestione sostenibile delle aree protette transfrontaliere.

Kiev, 14 maggio 2016

A handwritten signature in black ink, reading "Gianfranco Tamburelli". The signature is written in a cursive, flowing style with some loops and flourishes.

Gianfranco Tamburelli